



Giovedì 08 febbraio 2007

Bakhita (Giuseppina)

Oggi Italia



Cosa ne pensi Segnala questo articolo

«Non si può ridurlo a un problema di coscienza»

Da Roma

Una prima tappa di un percorso culturale e formativo per difendere una cultura ispirata al diritto naturale, alla tradizione del pensiero conservatore e alla difesa delle radici cristiane. La deputata "azzurra" Isabella Bertolini, presidente dell'Associazione Valori e Libertà, spiega il senso del convegno "Pacs: le ragioni del no", tenutosi ieri a Roma, sottolineando che se si vuole difendere «un'identità politica, che corrisponde al comune sentire della maggioranza del popolo italiano», allora «non si può derubricare» il tema «a semplice questione di coscienza».

Un'altra "azzurra", Gabriella Carlucci, mette in guardia dalle «conseguenze pedagogiche negative sulle nuove generazioni». Conseguenze pesanti, spiega il giornalista di Avvenire Umberto Folena, visto che la richiesta del riconoscimento delle unioni di fatto si iscrive in quella estrema precarizzazione dei rapporti denominata «modernità liquida» dal sociologo Zygmunt Bauman.

Ma al centro del dibattito è la posizione dei partiti. Maurizio Gasparri assicura che in An «è ampiamente condivisa una linea contraria alla configurazione di un matrimonio di serie b». Ma nel suo partito Gustavo Selva si è autosospeso, perché ritiene che An non abbia assunto una linea del tutto chiara. Selva insiste nella «difesa del diritto naturale, e contro i relativismi del nostro tempo». Il problema è anche, argomenta l'udc Luca Volonté, che «se lo Stato promette di trasformare ogni desiderio in diritto, il diritto non vale più per nessuno, in particolare per i più deboli». Quindi anche «l'approvazione di una legislazione light», avverte **Alfredo Mantovano**, «aprirebbe le maglie per riconoscimenti legali più ampi». L'esponente di An invita la CdL a definire una linea politica sul tema delle unioni di fatto, come avviene nel caso della Finanziaria.

C'è anche il problema di far capire a tutti «come stanno le cose»: per questo Enrico La Loggia sollecita «ulteriori iniziative», rinnovando «la sua pregiudiziale di costituzionalità nei confronti dei pacs, espressa alla Camera, anche in base al programma di Fi». Anche a livello parlamentare, conferma il compagno di partito Angelo Sanza, c'è «l'urgenza di compattarsi» per impedire «lo stravolgimento della società civile, contro il sentire della stragrande maggioranza degli italiani».

A richiamare l'attenzione sui problemi di rapporto tra generazioni interviene Maria Rita Parsi, presidente della Fondazione Movimento Bambino. I figli hanno bisogno di una forma di amore «per sempre». Per questo, argomenta, Maria Burani Procaccini di Fi oltre al «no ai pacs» urge «un sì assoluto alla famiglia», con una legge quadro che

Sfogliate le pagine



GLI ALTRI ARTICOLI

I teodem tirano dritto: più famiglia meno pacs

Rutelli ricompatta la Margherita

Padova, settimanali diocesani «No a istituti giuridici che equivalgono alla famiglia»

Betori: «Convivenza non è matrimonio»

Turco: non modifico la legge 40

L'Udeur non appoggerà legge con «atto costitutivo» delle unioni

«Non si può ridurlo a un problema di coscienza»

da Roma

Una prima tappa di un percorso culturale e formativo per difendere

la sostenga.

Del resto, come attesta la giornalista Eugenia Roccella, «non c'è una vera domanda del riconoscimento delle coppie di fatto, niente di paragonabile alla pressione che ci fu per il divorzio». Ed ora in Europa si comincia a accorgersi dei danni prodotti dalla introduzione dei pacs. «Il filosofo sociale Thibaud Collin, il quale riteneva che i pacs evitassero il matrimonio gay, ha dovuto ricredersi», ammonisce lo studioso di religioni Massimo Introvigne. Sul «piano inclinato» della pluralità dei modelli familiari, può divenire difficile opporsi alla poligamia. «Non c'è una ragione in favore del riconoscimento legale delle convivenze», aggiunge Domenico Di Virgilio di Fi, solo «un ricatto dell'estrema sinistra sul governo». «Trovo che su alcuni problemi sia importante una condivisione – conclude il dl Enzo Carra –. Lo stesso ministro Rosy Bindi ha detto che quando il ddl approderà in Parlamento non sarà blindato. Vedremo come sarà il testo: se necessiterà dei miglioramenti. Possiamo pensare a un sereno confronto tra noi, per migliorarlo in alcuni punti, al di là di ogni ideologismo».

Pier Luigi Fornari

**una cultura ispirata al diritto
naturale, alla tradizione del ...**

**roma«Chi intende convivere, dando
vita a coppie etero o omosessuali, è
libero di farlo e in questo non ha
impedimenti né subisce al...**

 Cosa ne pensi  Segnala questo articolo

